

[2205]

Riscattare gli studi conviene anche a chi versa in un fondo

Ho 30 anni e un rapporto di lavoro a tempo indeterminato in un'Asl (Azienda sanitaria locale). Sto riscattando la mia laurea triennale (per un importo di 14 mila euro) e ho un fondo di previdenza complementare associato all'Asl. Vorrei avere una vostra valutazione sull'opportunità del riscatto.

C.C. - CUNEO

Si ritiene che la valutazione sull'opportunità prospettata dal lettore sia positiva, poiché, a prescindere dall'adesione a un fondo pensionistico complementare, va considerato che la convenienza del riscatto del periodo di studi universitari consiste nell'incremento del montante contributivo sul quale verrà calcolata la pensione del regime obbligatorio di previdenza.

Si consideri poi che la normativa vigente consente di dilazionare il pagamento del riscatto fino a 120 rate mensili (in pratica si tratta di dieci anni), con l'ulteriore vantaggio di poter dedurre annualmente dall'imponibile fiscale l'ammontare dell'importo versato.

Si aggiunge infine che l'adesione al fondo pensionistico complementare – con il versamento del Tfr e, possibilmente, di contribuzione aggiuntiva, in parte a carico del lavoratore e in parte a carico del datore di lavoro – consentirà di fruire, alla cessazione dell'attività lavorativa per pensionamento, di un secondo trattamento pensionistico, che si aggiungerà alla pensione del regime obbligatorio, a incremento del reddito nella fase di vita post-lavorativa.



Peso: 8-12%, 9-2%